

AL MATTATOIO DI ARZANA

di Giusy Ferrelli

ARZANA

Le accese rimostranze per quella capra trascinata brutalmente al macello da un operatore del mattatoio di Arzana sono costate care a una veterinaria della Assl di Lanusei. La professionista, con la qualifica di ufficiale di mattatoio, dopo un'aggressione verbale da parte dell'uomo sarebbe stata addirittura minacciata con un coltello alla gola.

Ad assistere all'episodio, avvenuto lunedì, anche una seconda persona che avrebbe "consigliato" alla donna di non rivolgersi alle forze dell'ordine. Secondo la ricostruzione della veterinaria, che ha riferito le minacce («...tanto so dove stai e ti trovo»), solo l'intervento di un macellaio richiamato dalle sue grida avrebbe evitato il peggio.

La dettagliata denuncia fatta dalla donna alla Procura di Cagliari è presto rimbalzata nella sezione del sito che il sindacato Sivemp riserva all'Osservatorio sulle intimidazioni. Il racconto fatto dalla professionista, che scossa dall'accaduto si sarebbe decisa a denunciare il fatto alla magistratura cagliaritano, la quale verosimilmente trasmetterà gli atti alla Procura ogliastrina, e al direttore dell'Ats Fulvio Moirano, è inquietante ma non è l'unico episodio.

«Il fenomeno delle intimidazioni è in aumento» dice la veterinaria sarda Angela Vacca,

Difende capra maltrattata minacciata una veterinaria

La donna è stata aggredita verbalmente e con un coltello puntato alla gola
La vittima che lavora per l'Asl ha presentato una denuncia in Procura a Cagliari



Una veterinaria è stata aggredita e minacciata al mattatoio di Arzana

» Ad assistere all'episodio avvenuto lunedì anche una seconda persona che avrebbe "consigliato" alla donna di non rivolgersi alle forze dell'ordine

» Sul caso è intervenuto il sindacato: «Le intimidazioni sono in aumento nei confronti di chi ogni giorno lavora per il benessere animale»

componente delle segreteria nazionale del sindacato che raggruppa i medici veterinari impiegati nella sanità pubblica. «Questo ennesimo episodio di violenza ai danni i veterinari, impegnati quotidianamente per garantire la sicurezza alimentare e tutelare il benessere animale - osserva Vacca -, segna un innalzamento

del livello di rischio che non può più essere ignorato dalle istituzioni e da chi ha precisi compiti di tutela del lavoratore sui luoghi di lavoro. In questi territori dove già in passato si sono verificati atti di vandalismo e sono state date alle fiamme le macchine di diversi veterinari». Sempre Ogliastro, a Ilbono, appena un anno fa, un

attentato distrusse l'auto di un veterinario in servizio a Lanusei e di quella di sua moglie. In quell'occasione la Fiat Punto del professionista venne completamente distrutta dalle fiamme, mentre la Grande Punto in uso alla moglie, parcheggiata vicino alla prima, venne lambita dalle fiamme nella parte anteriore. Minacce

e intimidazioni vennero, inoltre, denunciate durante le campagne di vaccinazione contro la Blue tongue.

La sindacalista ribadisce la solitudine nel mondo delle campagne per la cronica carenza di organico. «Non è più possibile tollerare che i colleghi siano costretti a recarsi a lavoro da soli e che chi svolge

compiti gestionali e le istituzioni non si adoperi per tutelare i lavoratori».

L'Ats, chiamata in causa dal sindacato, esprime solidarietà e vicinanza al dirigente veterinario. «Siamo di fronte a un nuovo atto violento e intimidatorio perpetrato nei confronti di un veterinario, un gesto vile che condanniamo con la massima fermezza» è il commento dei vertici Ats che, di concerto con i servizi veterinari, dal 2018 hanno predisposto un piano di rotazione del personale. Piano «mirato a mitigare l'eventuale percezione di un'eccessiva personalizzazione del servizio». Nonostante l'introduzione di questo sistema continuano a registrarsi atti intimidatori e violenti. «È quanto mai necessario assicurare una maggiore sicurezza ai medici veterinari che quotidianamente lavorano sul territorio con l'unico obiettivo di garantire la sanità animale, la sicurezza alimentare, la tutela del benessere animale e lo sviluppo del settore agroalimentare. Facciamo un appello alle istituzioni preposte e ai protagonisti del comparto - commenta ancora la Direzione - affinché si possa migliorare il clima di collaborazione e consentire un sereno svolgimento delle attività da parte dei veterinari pubblici che sono chiamati al difficile compito di agire con equilibrio tra prevenzione e repressione degli illeciti, così come richiesto dalle normative nazionali ed europee».